

Muoversi senza motore? «In città è un'impresa», martedì 28 ottobre 2008

Muoversi senza motore? «In città è un'impresa»

Da "Il Giornale di Vicenza", martedì 28 ottobre 2008 Bassano pag. 34

CONVEGNI. Il problema della stazione delle corriere in un sondaggio e la positiva esperienza del Piedibus

La salute del bambino dipende in misura notevole dalla possibilità di muoversi all'aria aperta, principio che entra però in contraddizione con il traffico veicolare, l'inquinamento e la carenza di spazi adeguati al pedone e alla bicicletta. Nel corso del convegno «Muoversi senza motore», organizzato dall'Associazione culturale pediatri di Bassano, è emerso che dal 2000 ad oggi le problematiche che affliggono bambini e genitori alle prese con la fruizione della città a piedi o su due ruote non sono poi così cambiate.

«All'epoca - spiega la dottoressa Patrizia Bonin - le nostre indagini avevano rivelato che il 45 per cento dei bambini veniva accompagnato a scuola in auto; solo il 25 per cento si muoveva a piedi, l'11 per cento in bicicletta. A preoccupare erano la scorrettezza degli automobilisti, la carenza di piste ciclabili e l'inadeguatezza dei marciapiedi».

La situazione, nonostante qualche pista ciclopedonale sia sorta qua e là in città, non è di fatto cambiata, come hanno sottolineato i tre liceali intervenuti per raccontare quanto possa essere difficile raggiungere la loro scuola da Romano, Rosà e Bassano est. Scarso il rispetto degli automobilisti nelle rotatorie e agli incroci, altrettanto carente la loro attenzione in prossimità degli attraversamenti pedonali; le piste ciclabili, denunciano gli studenti, sono frammentarie e spesso le biciclette scelgono il marciapiedi per viaggiare in sicurezza, rischiando di scontrarsi con i pedoni o a costo di fare slalom tra le auto in sosta.

«Bisognerebbe avere più piste ciclabili - ribadiscono i ragazzi - rallentare il flusso delle auto e controllare il rispetto delle norme».

Dalla quarta E del liceo scientifico cittadino, profondamente scossa dalla tragica morte sulla strada dei compagni Michele Giollo e Nicola Saugo, arriva un video che analizza il funzionamento della nuova stazione degli autobus. «Abbiamo condotto un sondaggio tra 400 studenti della nostra scuola - spiega Laura Pigatto -. Per il 30 per cento la nuova stazione è più sicura ma per il 54 non lo è. Il 50 per cento, però, ammette che spesso sono i ragazzi stessi a non essere prudenti».

«Molte amministrazioni comunali non fanno abbastanza per salvaguardare la vita dei cittadini - denuncia Ferdinando Laverda, referente vicentino dell'Associazione vittime della strada - ma si può e si deve fare di più!».

Alla prudenza e al rispetto delle regole da parte di tutti si appella l'assessore all'urbanistica di Bassano.

«Dal 2000 ad oggi, le piste ciclabili in città sono passate da 4 a 12 chilometri di estensione - ha spiegato Giuseppe Bottecchia -. È ancora poco ma è un inizio e bisogna lavorare insieme per far crescere un certo tipo di cultura, far capire che l'auto non serve se lo spostamento è breve e che il codice della strada va rispettato sempre e da tutti».

Un concreto esempio di impegno reale per «muoversi senza motore» arriva proprio dal primo circolo didattico bassanese che sta sperimentando con successo l'iniziativa del Piedibus: un torpedone di bambini che raggiungono la scuola a piedi accompagnati da genitori, lungo un percorso stabilito e con tappe e tempi predeterminati.

«I bambini - sottolinea la dirigente scolastica Patrizia Ferrazzi - arrivano a scuola più svegli, rilassati e contenti. Camminare fa bene alla salute e ha dei risvolti educativi notevoli». Ch.B.